

Sport

LODI Montigel più no che sì. Si riducono al lumicino le speranze di vedere il forte difensore argentino in pista sabato sera al "Capannino" di Follonica nel big match contro i maremmani che vale il secondo posto. È questa la brutta notizia emersa dopo gli ultimi accertamenti cui si è sottoposto il numero 7 dell'Amatori, accertamenti che hanno evidenziato un miglioramento del problema all'adduttore, ma non abbastanza per certificarne la completa guarigione. La distrazione accusata in allenamento prima del match di Coppa Cers con l'Igualada non si è ancora cicatrizzata del tutto e quindi il muscolo dell'argentino è ancora a rischio strappo. Tradotto, Montigel potrebbe anche scendere in pista, ma con il rischio di peggiorare le cose andando incontro a un infortunio ben più serio che ne metterebbe a repentaglio il prosieguo della stagione. L'ottimismo e le speranze dei giorni scorsi, espressi anche dallo stesso giocatore sabato a Correggio, sono stati quindi spazzati via dai responsi medici che impongono prudenza nel recupero di una pedina troppo fondamentale nello scacchiere di questo Amatori. A

oggi dunque le possibilità di vedere Montigel in pista al "Capannino" sono vicine allo zero, anche se il giocatore e il tecnico Aldo Belli si prenderanno ancora tutto il tempo necessario prima della partita per prendere la decisione definitiva. E comunque probabile che si opti per continuare sulla strada della massima prudenza, rinunciando per la quarta partita consecutiva al difensore argentino. In questo senso le parole dell'allenatore lodigiano sembrano piuttosto chiare: «Purtroppo l'infortunio di Fernando non si è ancora riassorbito completamente come tutti speravamo - attacca mister Belli -. Questo vuol dire che giocando potrebbe rischiare ancora di strapparsi e stare poi fermo almeno un paio di mesi. Quella di Follonica è una partita importantissima per noi, ma non decisiva o definitiva e Fernando per noi è troppo importante per farne a meno per così tanto tempo. Per questo dico che a oggi è decisamente più no che sì, anche se parlerò con lui in queste sere e decideremo insieme il da farsi, ma credo che sia difficilissimo vederlo in pista sabato sera». Dello stesso avviso pare essere anche il diretto interessato. La vo-

glia dell'argentino di esserci in una partita così importante per il campionato dell'Amatori è altissima, come alto però è anche il rischio di compromettere l'intero finale di stagione: «L'unica cosa certa che posso dire oggi è che l'infortunio non è guarito in tempo come speravo e che, anche se mi sento meglio rispetto a due settimane fa, il rischio c'è ancora - spiega sconsolato Montigel -. Io sabato potrei anche giocare, a caldo non sentirei dolore, ma se la cicatrice di riaprisse mi strapperei e a quel punto ci vorrebbe molto tempo prima di rientrare; senza contare che praticamente scenderei in pista senza essermi mai allenato con la squadra. Non lo so, la voglia di giocare è tantissima, come lo era con l'Igualada, col Sarzana e a Correggio: parlerei con Aldo, ma francamente le percentuali sono molto basse». Al "Capannino" dunque l'Amatori (terzo



Alessandro e Mirko Bertolucci celebrano il trionfo nella Supercoppa europea contro il Matarò

SUPERCOPPA

Ale e Mirko Bertolucci sul tetto d'Europa

■ I fratelli Bertolucci hanno dato nuovo lustro alla loro straordinaria carriera. Con la vittoria per 4-1 sul Matarò, il Reus Deportivo ha conquistato domenica la Coppa Continentale, il nuovo nome della Supercoppa europea, e Alessandro e Mirko, entrambi in gol, hanno così potuto completare la collezione di famiglia inserendo nella loro già ricchissima bacheca personale l'unico trofeo che mancava, che non erano mai riusciti a vincere prima nemmeno nella favolosa epoca del Follonica dei "galattici". Con la Coppa Continentale i due fratelli viareggini hanno così vinto tutto quello che un giocatore di hockey può vincere a livello di club. Ed è proprio da Lodi che la bacheca di casa Bertolucci ha cominciato a riempirsi di trofei internazionali, nel 1994 quando con la maglia dell'Amatori conquistarono la Coppa delle Coppe. Nel 1999, trasferitisi in coppia al Barcelos, vinsero la Supercoppa di Portogallo; quindi nel 2001 fu la volta del campionato portoghese. Doppietta campionato-Coppa Italia con il Prato nel 2003, poi la straordinaria epopea a Follonica, dove hanno mietuto vittorie e riscritto la storia. Primo atto nel 2005 con la Coppa Cers, per continuare nel 2006 con il loro capolavoro, quella Champions League mai vinta prima da un club italiano e alzata nel palazzetto di Torres Novas. L'anno seguente arrivò anche la Coppa Intercontinentale, ma non quella Continentale, sottratta loro per ben due volte dal Barcellona. Nel frattempo ecco quattro scudetti, cinque Coppe Italia e tre Supercoppe italiane. Oggi Ale e Mirko hanno inserito il tassello mancante, la Supercoppa europea (il Reus nel 2009 aveva vinto la Champions League, il Matarò la Coppa Cers) completando così uno strepitoso mosaico di vittorie che li proietta nella leggenda. Se il Reus nella Liga è fuori dai giochi (in Spagna non ci sono i play off e i rossoneri sono solo sestati a 14 punti dalla coppia Barcellona-Liceo La Coruña), il 20 marzo potrà comunque rendere storica la sua stagione: in Spagna, in gara secca, arriveranno infatti i Petroleros di Mendoza campioni del Sudamerica per la Coppa Intercontinentale.

HOCKEY SU PISTA - SERIE A1 ■ L'ARGENTINO RESTA IN FORTE DUBBIO PER LA SFIDA CHE VALE IL SECONDO POSTO PER L'AMATORI

Montigel dà forfait anche a Follonica

«Sto meglio, ma non sono guarito: preferirei non rischiare»



Aldo Belli è prudente: «Può strapparsi e così dovrebbe fermarsi due mesi, per noi sarebbe gravissimo»

Fernando Montigel a bordo pista in occasione del match di Coppa Cers tra Amatori e Igualada al "PalaCastellotti": una scena che con ogni probabilità si ripeterà sabato al "Capannino" a Follonica

con 31 punti all'attivo, a -3 dal Follonica e -8 dalla capolista Valdagno) dovrà, con ogni probabilità, dare l'assalto al secondo posto ancora senza il suo leader difensivo. Un problema in più per i giallorossi in una gara già di per sé molto difficile.

Stefano Blanchetti

IL 2 MARZO

Anticipo sulla Rai per il "big match" contro il Valdagno

■ L'Amatori che vola in campionato torna sugli schermi di RaiSportPiù. La Lega ha comunicato i prossimi appuntamenti televisivi del campionato di hockey su pista, che vedranno protagonisti per due volte nel giro di due settimane i giallorossi di Aldo Belli, sin qui ripresi dalla telecamera Rai solo il 3 novembre in occasione di Amatori-Follonica finita 4-4. Si comincerà sabato 13 febbraio, quando Karam e compagni saranno di scena a Seregno: la gara si giocherà regolarmente il sabato sera ma verrà poi trasmessa in differita il mercoledì seguente (17 febbraio alle ore 17). Ma soprattutto RaiSportPiù riprenderà in diretta il big match tra Amatori e Valdagno, una delle sfide più sentite dell'intero campionato. L'attentissima gara con i veneti, inizialmente prevista per il 6 marzo, verrà così anticipata a martedì 2 marzo per trasmettere anche in tv quello che dovrebbe essere un grande spettacolo in pista e, Osservatorio sulle manifestazioni sportive permettendo, sugli spalti.

BASEBALL - SERIE A ■ ARRIVANO IL FORTE LANCIATORE ITALOARGENTINO BRUERA E L'ESTERNO ARAUJO

Il Codogno piazza due colpi di mercato e si candida a un ruolo da protagonista

CODOGNO Primi, importanti colpi di mercato del Codogno Baseball, che punta veramente in alto nella nuova Serie A, il massimo campionato federale (corrispondente di fatto alla vecchia A2) al di sotto dell'Italian baseball league (novità della stagione) che assegna lo scudetto. Al servizio del nuovo manager Lorenzo Cipelletti ci sarà il lanciatore Rodrigo Damian Bruera, prelevato a titolo definitivo dal San Marino. L'italoargentino conosce il baseball italiano come le sue tasche, avendo vestito in questi anni le maglie di Trieste, San Marino e Avigliana nella massima serie, e quelle di Riccione e Verona in A2. Giocherà con lo status Asi (Atleta di scuola italiana), maturato dopo sei anni di militanza nel baseball italiano. Bruera potrà quindi salire sul monte di lancio nella gara del pomeriggio, riservata ai lanciatori nostrani, e lo potrà fare anche il confermato Mark Langone, dato che anch'egli ha maturato lo status di Asi. «Credo e spero che una coppia di lanciatori così sia il massimo per la Serie A - dichiara il presidente Marco Baccocchi -, ma non dimentichiamo che c'è anche un certo Albergoni che sta recuperando dall'infortunio». Per Bruera una stagione da lanciatore italiano ma anche un impegno nel seguire le squadre giovanili insieme al suo amico fraterno Edo Capdevila, con il quale diventerà l'abitazione a Codogno. Le novità non finiscono qui, perché la società ha prelevato dal Marina di Ravenna l'esterno italo venezuelano Arturo Araujo. «Lo seguivamo già da molto tempo - confessa il factotum Gian Giacomo Sello -, perché ci era stato segnalato da Joe Morello, il tecnico italoamericano



Il lanciatore italoargentino Rodrigo Damian Bruera

che sarà al nostro servizio da fine marzo». Grande fisico, ottimo braccio, battitore dalla potenza esplosiva, la società pensa anche di poterlo utilizzare come soluzione alternativa sul monte di lancio, perché è in possesso di una palla dritta che viaggia ad 85 miglia. Araujo (anch'egli Asi) ha giocato nel Marina di Ravenna in B mentre l'anno scorso, anche per una scelta di vita, era a Fossano in C, ma il suo valore è indiscutibile.

Angelo Intropi

BOCCIE

Per la Wasken Boys un'altra vittoria nel torneo di Serie C

■ La Wasken Boys vince ancora nel campionato italiano di società "Serie C". Questa volta è toccato alla Bocciofila Possaccio arrendersi sulle corsie di Verbania di fronte ai lodigiani per 2-1. Questa la formazione schierata dai due tecnici Lo Conte e Secchi: Mauro Campolungo, Giovanni Gaudenzi, Marco Luraghi, Roberto Visconti e Pierluigi Beccaria. Prossimo turno sabato alle ore 14.30 al bocciodromo Zeni contro la Bocciofila Buco Magico di Reggio Emilia. Nel campionato italiano "Categoria B" la Codognese ha pareggiato 2-2 nel terzo turno in casa contro la Bocciofila Piero Zeni che, sconfitta all'andata a Casciago (Varese) per 3-0, nel ritorno, guidata da Rino Scandurra, si è imposta 3-1.

PALLAVOLO - COPPA LOMBARDIA ■ NONOSTANTE LE NUMEROSE ASSENZE

Il Marudo si impone a Vailate e raggiunge gli ottavi di finale

VAILATE 1
TOMOLPACK MARUDO 3
(21-25/25-20/20-25/14-25)

TOMOLPACK MARUDO: Paolucci 15, Patroni 14, Bandirali 11, Bitetto 8, Porchera 7, Marabelli 2, Crafa R. (L.); Fumi; ne: Rossi L., Rossi R., Boneschi, Morosini (2°L). All.: Gatti e Roberti

VAILATE Torna a sorridere il Tomolpack Marudo, che dopo la beffa di Sovico in campionato si qualifica agli ottavi di finale di Coppa Lombardia. A Vailate le ragazze di Gatti - scese in campo con un sestetto obbligato viste le forzate assenze di Perotti, Generani, Annalisa Crafa e Fontana, peraltro molto ben sostituite dalle "titolari aggiunte" Bitetto, Bandirali e Porchera, e con la "convalescente" Rebecca Rossi solo in panchina - hanno centrato il passaggio del turno giocando una pallavolo molto concreta e senza troppi fronzoli, anche se ancora in qualche occasione alcuni blackout hanno rischiato di gettare all'aria quanto di buono era stato fatto in precedenza. «Questa vittoria ci voleva per risollevarci il morale di tutto l'ambiente - dichiara Bruno Fioretti - e per andare sabato a Meda più sereni». La buona partenza delle marudesi (0-4, 6-11) viene subito bloccata dalle padrone di casa (secondo a 1 punto dal Polenghi Codogno capolista in Serie D) da un perentorio break di 7-0 (13-11). Qui comincia un lungo testa a testa che si conclude sul 21 pari quando un break



Rossella Crafa, protagonista in difesa a Vailate

di 0-4 chiuso da Paolucci decreta lo 0-1. Il secondo set sembra la fotocopia del primo con le ospiti che si portano velocemente sul 5-8 prima di essere scavalcate (12-8). Il Vailate allunga fino al 16-11 e nonostante la rimonta ospite (17-16, 22-20) chiudono sul 25-2 e pareggiano i conti). Nel terzo e nel quarto set praticamente non c'è storia perché il Marudo fa valere la categoria di differenza e fa suoi i parziali per 20-25 e 14-25.

Dario Bignami